

L'ESPRESSO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Urtine e domeniche e nei Regni
 Anno L. 18
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un annuario separato costerà L. 1.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 rante: comunicati, necrologi, dichia-
 razioni e ringraziamenti, opuscoli, L. 30
 in quarta pagina L. 10
 Per più inserzioni presso la centrale.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
 Barducci, e presso i principali tabaccai.
 Un annuario separato costerà L. 1.

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta ant. del 12 giugno. — (Pres. De-Rubis).
Non appena vide il sol...
Il ministro Nasi che dovrebbe prendere parte alla discussione, deve recarsi al Consiglio dei Ministri, o ritenendosi indispensabile la sua presenza, su proposta dell'on. Varazzani, levava la seduta alle 9.15.

(Seduta pom. — Pres. Biancheri)
Il bilancio delle Poste e Telegrafi
Dopo una dichiarazione di Sacchi, affermata che se presente alla votazione sull'inchiesta l'avrebbe votata; e dopo la convalidazione del camaleonte Toso si riprende le discussioni del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Galimberti risponde alle critiche dei vari oratori.
Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno firmato dagli onor. Turati, Santini e molti altri: «La Camera invita il Governo a consolidare per 5 anni il bilancio delle Poste e Telegrafi in guisa che i proventi che superino i 14 milioni di avanzo attivo netto siano evoluti esclusivamente al miglioramento del servizio o delle condizioni del personale».

Non essendo la Camera in numero legale la votazione è rimandata a domani.

Al Senato

I soliti pesanti lavori

Saracco, che presiede, commemora il senatore Cremona tessendone l'elogio. Ne ricorda la parte presa nel 1848 alla difesa di Venezia e la sua carriera scientifica. Propone che in segno di lutto il Senato sospenda la seduta.

Bellavista Ottolenghi si associano. La seduta è tolta.

La crisi ministeriale

Roma 12 — Al Consiglio dei Ministri di stamattina Zanardelli comunicò le dimissioni di Giolitti, Galimberti, Bettolo, Ottolenghi. Allora gli altri ministri misero a disposizione di Zanardelli i loro portafogli.

Si assicura che Zanardelli abbia parlato lungamente ed anche vivacemente sulla inopportunità della crisi, specialmente per le sue conseguenze.

Non ostante ciò i quattro ministri dimissionari tennero fermo. Tuttavia non si prese nessuna deliberazione definitiva, ma intanto Zanardelli si è recato al Quirinale, diceci, per conferire col Re, e forse per presentargli le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Il perché del ritiro di Giolitti

Roma 12 — Giolitti scrisse sino da ieri una lettera a Zanardelli rassegnando le proprie dimissioni.
Giolitti in questa lettera osservava che l'indirizzo da lui dato alla politica interna aveva lo scopo di attirare alle nostre istituzioni un maggior numero degli elementi più temperati e illuminati della Estrema Sinistra, e la sua permanenza nel Ministero aveva ragione d'essere fino a tanto che il partito liberale radicale era acconsentente in questo indirizzo liberale della politica interna.

Galimberti si dimise per solidarietà con Giolitti.
Bettolo, sembra si sia dimesso per portare davanti ai tribunali i suoi accusatori.

Le voci che corrono a Montecitorio

Roma, 12 — A Montecitorio si fantesca molto intorno alla soluzione di questa crisi.
Se Zanardelli, come si assicura stasera, non intenderà di ricomporre il Ministero senza Giolitti, il Re dovrà rivolgersi a Di Rudini o a Sonnino.

Ma gli amici di questi si dicono autorizzati a dichiarare che Di Rudini e Sonnino non intendono, nelle attuali condizioni, di mettersi a capo di un Governo.

Allora, sempre secondo voci che corrono, si darebbe l'incarico al solo Giolitti, anche per consiglio di Zanardelli, di comporre il Ministero.

Non basta; all'ultimo momento si dice che Zanardelli accetterebbe di formare il nuovo Ministero anche senza Giolitti, pur di avere l'appoggio di Giolitti che Zanardelli vedrebbe volentieri alla presidenza della Camera.

Le entrate doganali e marittime

Nella prima decade di giugno, le entrate doganali e i diritti marittimi ammontarono a lire 7,900,000 e cioè 1,700,000 lire in più della stessa decade dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio finanziario a tutto il 10 giugno le entrate doganali sono

219,000,00, cioè 21,800 mila in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.
Grani: tonnellate 1,172,649 e cioè tonnellate 407,210 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per il soldato di fanteria

Al ministero della guerra sono in corso gli studi per rendere meno disagiato il carico del soldato di fanteria, mediante una più opportuna distribuzione degli oggetti sulla sua persona.

E' poiché il disagio del soldato deriva essenzialmente dal fatto che la maggior parte del carico è riunito nello zaino e grava esclusivamente sulle spalle, così si sta cercando modo di diminuire il peso complessivo del zaino stesso, togliendone tutte o buona parte delle cartucce, per trasportarle alla cintura, in apposite cartucchiere, o ciò che archerebbe altresì il grande vantaggio di far conservare al soldato le munizioni, anche quando per un motivo qualunque, esso fosse costretto abbandonare lo zaino.

Contemporaneamente si cerca di rendere lo zaino più leggero, mercè l'impiego di tela forte impermeabile, in sostituzione della pelle di vitello, o possibilmente di minore dimensione.

Gli studi al riguardo procedono con alacrità e si faranno esperimenti nelle manovre del corrente anno, insieme ad un nuovo tipo di scarpe leggere.

Le conseguenze politiche della prossima visita

Lo Zeit scrive: «La visita di re Vittorio Emanuele III a Parigi è un avvenimento di enorme importanza. La visita del presidente Loubet a Roma rappresenta la bancarotta della politica del cardinale Rampolla.

Le conseguenze di queste due visite nella politica internazionale si faranno presto profondamente sentire; specialmente se gli errori dell'Austria produssero un distacco dell'Italia dalla Triplice, che non la Germania ma bensì l'Austria ne pagherà le spese».

La lingua italiana al Parlamento svizzero

Per merito dei deputati Borella e Decoppati da qui innanzi al Parlamento svizzero sarà ammessa come lingua ufficiale anche l'italiana.

Francesco Giuseppe è un pazzo

Telegrafano da Vienna che mentre ieri verso le 17, l'imperatore si recava in carrozza allo Schönbunn, un individuo si avvicinò alla carrozza con un bastone in mano.

Il cocchiere lo vide e gli diede un colpo di frusta sulla mano colla quale brandiva il bastone.

I pesanti accorsi e un agente di polizia, arrestarono l'individuo e lo condussero al commissariato.

Qui fu identificato per Giacomo Reich, ventisettenne, agente di commercio.

Egli aveva già l'8 gennaio tentato di penetrare a Hofburg dichiarando che voleva parlare coll'imperatore ed essere figlio di Dio, di dover comunicare coll'imperatore di cose importanti.

Fu riconosciuto pazzo e fu internato in una casa di alienati donde riuscì a fuggire.

Una curiosa festa di ragazze da marito

A Ecaussine, cittadina del Hainaut, distante trentasei chilometri da Bruxelles, è stata fatta una festa originale e pittoresca, organizzata dalle e per le ragazze da marito e matura zitelle. Alla festa, «prima del genere» secondo l'espressione del programma, furono invitate tutte le donne nubili del Belgio e anche dell'estero, che accorsero in numero considerevole; e il punto culminante di quella esposizione di candidate al matrimonio fu un grandioso banchetto, in cui accanto a ogni donna era lasciato un posto libero per l'uomo che desiderasse di farle compagnia a tavola. Vi furono numerosi discorsi, in cui gli oratori, e specialmente le oratrici, si scagliarono contro l'immaritata del celibato e glorificarono le dolcezze e le bellezze della vita coniugale.

Fu un pasto pantagruelico, chiuso da canzoni piuttosto esagerate nella loro allegria, e a cui succedettero danze ferdinandiane; ma le donne che avevano dei pregiudizi non trassero un buon auspicio dal fatto che la festa notturna fu violentamente interrotta da una tempesta.

Si prevede, per moltissime delle festeggiatrici e della festeggiata, la necessità di parecchi altri banchetti, tanto più che le brutte non mancavano e alla legione di nubili presiedeva una gobba.

L'eccidio degli Obrenovich IN SERBIA

Le notizie che sulla tragedia svoltasi nella dorata aia del Konak man mano giungono, fanno all'eccidio assumere proporzioni vioppii spaventose, aumentando il senso di terrore che la prima versione in tutti infuse.

A ben 300 affermasi ascendere le vittime!

Assieme ad una dinastia sono stati spenti tutti i suoi servi più fedeli.

Agli ampi particolari del massacro dati ieri, poco ci rimane ad aggiungere, ed a questo poco crediamo opportuno far procedere anche notizie e considerazioni d'indole generale, riflettenti all'ambiente che dell'immense tragedia fu teatro, ai precedenti dei protagonisti dell'eccidio ed alla prospettiva pel domani.

La Serbia - Gli Obrenovich Re Alessandro

La Serbia o Servia è un regno del basso Danubio che abbraccia la regione montuosa tra la Bosnia e la Valacchia; attraversata nel mezzo dalla larga valle della Morava. E' un paese agricolo, tuttora quasi senza industria.

La Serbia, abitata da popoli Traci, passò successivamente ai Romani, ai Bizantini, agli Avari, sinché nel 838 fu occupata da una tribù slava nel nome dei Serbi. Nel medio evo divenne un regno prepotente per grandi annessioni; ma dal 1880 cadde sotto la dominazione secolare degli Ottomani.

Diverse furono le insurrezioni del popolo serbo contro i Turchi; maggiore di tutta quella capitanata dal Milose Obrenovich nel 1815. Questi riuscì a scacciare i Turchi con continue guerre sino al 1829, quando il Governo ottomano dovette riconoscere la Serbia indipendente e Milose principe di Serbia.

Così ebbe principio la dinastia degli Obrenovich, interrotta soltanto dal 1842 al '58 durante il Governo di Alessandro Caragiorgievic. Tre volte la Serbia fu in guerra con la Turchia; ma col trattato di Berlino del 1878, per la pressione dei grandi potentati sulla Turchia, questa non solo riconobbe l'indipendenza della Serbia, ma ne aumentò il territorio. Il 6 marzo 1882 la Serbia si proclamò in regno, ed il principe Milan prese il titolo di re.

Con la costituzione votata dall'assemblea nazionale il 2 gennaio 1889 il potere esecutivo fu costituito dal re, assistito da otto ministri responsabili: il legislativo dal re in unione all'assemblea nazionale, o *scupcina*, di 134 membri. V'era un consiglio di Stato, o Senato, di 16 membri, per metà nominati dal re, per metà dall'assemblea (Senato interamente di nomina regia non si trova ormai più che in Italia).

Le elezioni generali dei deputati avevano luogo ogni tre anni. I deputati avevano una retribuzione di dieci dinari (dieci franchi) al giorno, oltre le spese di viaggio. A questa costituzione del 1889 s'era succeduta un'altra del 1901, che re Alessandro aveva ultimamente soppressa mediante un colpo di stato.

Sono note le avventure di re Milano I, che si meritò il soprannome di re porco, e della sventurata regina Natalia figlia di Pietro Ivanovic. Loro figlio è l'odierno re trucidato.

Costui era nato il 14 agosto 1878. Successe nel trono a suo padre, che abdicò, il 6 marzo 1889, governando il paese sotto una reggenza e prese le redini del Governo il 13 aprile 1893, quando fu maggiorenne.

Re Milan morì il 29 gennaio 1901. Noti dei pari sono i contrasti fra Milan dopochè ebbe abdicato, e il nuovo re, non migliore del padre.

Nota la passione di Alessandro per la Draga, che volle ad ogni costo elevare al trono, e che gli fu fatale.

Il defunto re Alessandro era naturalmente cavaliere dell'ordine di S. Andrea, dell'ordine dell'Annunziata, ecc.

La regina Draga

E' nota la situazione della famiglia reale serba quando l'ex regina Natalia e l'ex re Milano divorziati il 24 ottobre 1878 si riconciliarono il 7 marzo 1893. Alessandro, recandosi a Biarritz presso la madre, conobbe Draga, figlia di semplici borghesi, moglie a un ingegnere di minore autosidatosi perchè aveva fatto cattivi affari.

Draga era la beniamina di Natalia. La sua bellezza, la sua gentilezza e la sua cultura colpirono Alessandro, che deciso di farla sua sposa ed innalzarla al trono.

Quando, con scandalo di mezzo mondo, re Alessandro annunciò ufficialmente il suo matrimonio, l'ex re Mi-

lano, appreso la notizia a Carlsbad, mandò al figlio, in segno di protesta, le dimissioni di generalissimo dell'esercito. Il figlio rispose seccamente accollandole.

Era il 22 luglio del 1900 quando re Alessandro si unì in matrimonio con Draga vedova Maschia, figlia di Panta Longovitch e di Andja Cohovic. Era nata a Gorzji Milosovatz l'11 settembre 1867.

Il nuovo re - Che cosa avverrà?

La tragedia notturna di Belgrado riproduce le più fosche scene della vecchia storia delle roggie di Pietroburgo e di Costantinopoli. Indi si vede — ripeterebbe Giovanni Voet — sia dove possa trascorrere, abbandonata a se stessa, la militare insolenza. Anche questa può essere scritta tra i fasti della lesità soldatesca.

Secondo il corrispondente ginevrino della *Patris* il principe salito ora così lugubremente sul trono di Serbia è figlio del re d'Italia, avendo sposato la defunta principessa Zorka sorella della regina Elena.

Riconoscerano i suoi colleghi europei il nuovo re aceto proditoriamente del sangue? Perché no? Hanno pure riconosciuto Luigi Buonaparte che divenne Napoleone III spargendo sangue ben più puro.

L'Oriente ci prepara forse altre sorprese. Forse questo episodio del militarismo non rimarrà isolato. Non sappiamo quali altre facce coronate abbiano sorriso all'annuncio delle notizie di Belgrado.

Certo la questione orientale si acuisce. Non da ieri l'orizzonte s'intorbida anche da questa parte. Il vacillante trono di Alessandro eccitava le brame di quella piccola porzione di uomini che hanno divinamente ereditato dai loro maggiori l'abitudine a cinger bisso e portare scostro. Voglia il cielo che questi regali ardori abbiano a lasciare in pace l'Italia.

Circolava pur dianzi la voce che re Alessandro avrebbe designato suo successore il principe Mirko di Montenegro, che fra breve sarebbe andato a Belgrado e vi sarebbe stato nominato generalissimo dell'esercito serbo, godendo (si capisce) apposito appannaggio e il titolo di principe reale. Quindi il re Alessandro e il principe Mirko avrebbero fatto un giro per la Serbia e nei principali corti d'Europa. Inoltre si sarebbe recata a Belgrado contemporanea al principe Mirko la regina Natalia, ai cui consigli si sarebbe dovuta affidata la decisione, già comunicata a Vienna e a Pietroburgo.

Ora il valore dei nuovi giannizzeri uccisori di donne dormienti ha mutato corso agli eventi. Sventurati quei popoli che non sanno essere essi stessi gli artefici del proprio destino!

Ancora sul complotto

La sua causa

Ormai è indiscusso che le cause che originarono il complotto furono due: l'offesa alla libertà in seguito al colpo di stato del 7 aprile e il malcontento dell'esercito contro Draga.

Il colpo di stato del 7 aprile, tra l'altro, sopprime la libertà di stampa, restringe i diritti elettorali, limita le autonomie amministrative, modifica sostanzialmente la costituzione del Senato, della Camera e dei Tribunali, facendo sorgere tra il popolo un grandissimo malcontento.

D'altra parte l'esercito era sdegnato contro la regina Draga, che si era circondata da un gruppo di favoriti.

Chi lo ha ordito

Il complotto è stato ordito da comitati segreti d'accordo coll'esercito. Era stato preparato un colpo di stato per un'epoca più lontana, ma fu anticipato temendosi che la Camera stabilisse l'ordine della successione al trono.

Il capo presunto della cospirazione Avakumovic finora era poco noto; ma ha larga parentela.

Monarchia o repubblica?

Tutti i giornali esprimono la speranza che una nuova era a cominciare da oggi porterà la felicità nel paese.

Quantunque Pietro Karageorgiev sia già stato proclamato Re dall'esercito, l'assemblea nazionale sarà chiamata pur tuttavia a decidere.

Tutti gli ufficiali tolsero dai loro berretti la coccarda colle iniziali del Re. La città è sempre imbandierata.

Nessuno osa commentare i fatti; l'esercito è favorevole a Pietro Karageorgiev mentre molti uomini politici desiderano la repubblica.

Perchè gli avvenimenti precipitarono

Gli avvenimenti dell'altro ieri sono generalmente attribuiti al progetto di Re Alessandro di proclamare l'erede al trono.

Di ciò esso ne aveva parlato nei giorni scorsi confidenzialmente ad alcuni ufficiali superiori, aveva aggiunto che la proclamazione avrebbe avuto luogo prossimamente o la Serbia sarebbe stata messa sotto stato d'assedio.

L'eccidio narrato da un testimone

Si ha da Belgrado: Un atto ufficiale che partecipò alla congiura narra come già da tempo la politica personale fatta da Alessandro, nonché dalla Regina, inoltre le umiliazioni inflitte ad ufficiali benemeriti, irritassero l'esercito. Lo sdegno erabbe dopo il recente colpo di Stato e dopo che si seppe l'intenzione del Re di nominare erede al trono un individuo abietto; il numero dei nemici del Re erabbe rapidamente.

Vi accorto, disse l'ufficiale, che nell'ultimo istante forse appena cinquanta ufficiali erano fedeli al Re.

Il piano di uccidere i Reali data già dall'anno scorso. La determinazione definitiva fu presa mesi fa dagli ufficiali dello Stato maggiore. Meno dieci ufficiali di cui si diffidava dell'8° reggimento tutti gli ufficiali di Belgrado e di molte guarnigioni della Provincia erano informati del complotto.

Il colpo si doveva eseguire alle 7 di sera, ma si ritardò però suo alle 11.

Un battaglione occupò gli accessi del Konak; quaranta ufficiali guidati da maestria da Micic e da Luka Lazarovic, penetrarono nell'interno.

Il capitano Penajotovic, comandante le guardie fu ucciso a revolverate perchè tentò di opporsi al disarmo di una pattuglia di gendarmi che aveva sparato su di noi.

Condotti dall'aiutante Naumovic penetrarono nella stanza dell'aiutante generale Lazar Petrovic che dormiva: lo svegliammo e lo costringemmo a guidarci nella stanza da letto del Re. L'aiutante generale Petrovic, implorò grazia, ma indugiando ad ubbidirli l'uccidemmo. Quindi Naumovic ci guidò nella stanza del Re, fece saltare colla dinamite la porta e vi trovò la morte.

Allorchè entrammo nella stanza il Re era in *neglige* e voleva per un sosio fuggire nella soffitta, ma, colpito da trenta palle, stramazò morto. Draga, coricata nella sua stanza, voleva pure fuggire, ma fu uccisa.

Lo scempio dei cadaveri

La tumulazione clandestina

Telegramma da Belgrado in data di ieri recano i cadaveri dei reali furono gettati dalla finestra nel giardino; poscia riportati nel «Konak» e collocati sopra il letto. I cadaveri erano stati disturbati nella caduta.

Prima di essere tumulati furono benedetti da sette preti.

La tumulazione si compì semi-clandestinamente, fra profondo silenzio, nella scorsa notte nella tomba degli Obrenovich, nella cappella del vecchio cimitero di S. Marco. La cerimonia durò dalle 1.30 alle 3 di notte.

Nella stessa tomba riposano già, a destra Anna Obrenovic, vedova di Jovan Obrenovic, prozio di re Alessandro; a sinistra il principe Milan, figlio di Milose, e il principe Sergio fratello di Alessandro, morto bambino.

Il tenente colonnello Michele Naumovic verrà sepolto nel pomeriggio di oggi.

I nuovi ministri

I nuovi ministri godono molta popolarità. Protic appartiene al partito radicale; Gentichic è liberale, e fu ministro dell'interno dopo l'attentato a re Milano; Atanazkovic è stato ministro della guerra alla stessa occasione, ed è ritenuto per uno dei migliori generali dell'esercito serbo; Velicovic è il più giovane dei ministri non toccando i 40 anni, egli è intimo del Presidente del Consiglio; Maschin è fratello del primo marito della regina Draga e per tale qualità cadde in disgrazia e pati persecuzioni, si crede che egli sia stato l'anima della congiura; Stojanovic e Chukovic sono due ardenti radicali.

Il prossimo arrivo del nuovo Re

L'altra sera fu spedito a Karageorgiev un telegramma annunziante il colpo di Stato e la sua proclamazione a Re. Non si dubita che l'assemblea nazionale lo eleggerà.

Il suo ingresso alla capitale avverrebbe il 17 oppure il 18 corrente. Tornerebbero pure i suoi figli e parenti ai quali verrebbero affidati i più importanti uffici dello Stato.

Subito dopo l'ingresso del Re, l'esercito prosterà giuramento.

SU E GIU' PER UDINE

Deliberazioni di Giunta

La Giunta nella seduta ordinaria di ieri non si è occupata che di cose d'ordinaria amministrazione.

L'argomento del giorno

è - occorre dirlo? - la tragedia di Belgrado.

Nei ritrovi cittadini non si parla di altro. Gli interessi della città, la crisi ministeriale, la malattia del Papa, tutto è passato in seconda linea di fronte all'accidido compiutosi al Konak.

Vi ha chi ne gode come di una meritata punizione, chi all'umanità del massacro non vuol concedere attenuante alcuna, chi vi vede lo zampino della Russia e chi quello dell'Austria.

A voler insomma rilevare tutti i commenti, e tutte le previsioni che nei caffè, negli alberghi, nelle bettole, nei negozi e nei crocchi della via vengono fatti, ci sarebbe da ammattire.

Si direbbe quasi che le preoccupazioni per la Serbia, abbiano fatto di mentecatte come nella nostra nazione e nella nostra città vi siano già sufficienti problemi a risolvere.

Colta a volo al caffè Corazza: - Che ne dici dell'accidido di Belgrado?

- Ma... per me... che si ammazzino anche tutti... tanti me ne vengono e tanti me ne vanno.

Per l'XI Congresso internazionale dei Sanitari dell'Alta Italia

Il Comitato ordinatore per l'XI Congresso internazionale dei Sanitari dell'Alta Italia, che si terrà nella città nostra nel prossimo agosto, ha diramata la circolare seguente:

Egregio Collega, I sanitari dell'Alta Italia che tra liete e signorili accoglienze celebrarono a Mantova nello scorso anno il X Congresso Interprovinciale, acclamavano Udine sede dell'ondecimo.

E l'ordine dei sanitari friulani, grato di quest'onore, deferì ad una Commissione ordinatrice l'incarico di provvedere, perchè Udine, delle classe lavoratrici intelligenti amiche, rispondesse degnamente a quel voto e si mostrasse, anche nell'apprezzare la generosa opera dei sanitari, all'altezza delle sue nobili tradizioni.

È il Comitato ordinatore, ha fissato per i giorni 22, 23, 24 agosto 1903 l'ondecimo Congresso, partecipando così ad una geniale festa del lavoro e dell'arte.

Porcù Ella è invitata, egregio collega, a mandare quanto prima la propria adesione al Congresso, uniformandosi al regolamento.

Il Comitato ordinatore Presidente: Pennato cav. prof. Papinjo - Segretario: Angelini dott. Corradino.

Commissari: Berghing prof. Guido - Bortolotti dott. Stefano - Celotti dott. cav. Fabio - Chiaruttini prof. Ettore - Frattini cav. dott. Basilio - Marzutti cav. dott. Carlo - Rieppi dott. Luigi - Romano cav. dott. G. B., veterinario - Signorini dott. Giuseppe - De Candido, Domenico, farmacista - Conti Silvio, farmacista - Zuliani Plinio, farmacista.

Comunicazioni della Camera di commercio. Esami di fuochisti. Presso la R. Prefettura di Treviso, nei giorni 28 e seguenti del corrente mese di giugno, sarà tenuta una sessione d'esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Esposizione di Udine 1903

Spedizione di oggetti

Gli espositori sono pregati di fare pervenire gli oggetti da esporre dal 1° al 15 luglio p. v.

Rappresentanti autorizzati

Il Comitato autorizzato ad assumere rappresentanze degli espositori le seguenti ditte: Del Prà, Battistella e Salerni (che fa pure autorizzata ad eseguire i trasporti all'Esposizione e viceversa) - Plinio Zuliani - Francesco Nipisani - Ing. G. Facchini e Schiavi - Fratelli Lorenzon - A. Borsari - Agnelli - Riccardo S. Iva.

Medaglia

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso due medaglie d'argento e due di bronzo, mettendole a disposizione del Comitato esecutivo.

La riunione dei proprietari dei forni

Segui ieri l'annunziata riunione dei proprietari di forni, alla quale erano dei 26 proprietari manco.

Si diede mandato al Comitato di abbassarsi col Comitato dei lavoratori fornai, affine di cercare alla vertenza una soluzione conciliativa.

Plaudiamo a questa determinazione - pur non conoscendo i limiti entro i quali il Comitato dei proprietari ha mandato di trattare - poiché, se non altro, attesta nei padroni di forni, la coscienza della necessità di venire a concessioni atte a rialzare l'attuale condizione, assolutamente impossibile, dei panattieri, e d'augurarci che l'accordo sia possibile e sollecito.

ANCORA L'ETERNA LOTTA FRA GLI SCALTRI E I GONZI

Guardatevi dagli assicuratori sconosciuti

Abbiamo narrato, l'altro ieri il tiro birbone giuocato ad una bighina di Borgo Grazzano da una scaltra vecchietta, che, complice Santa Caterina di Siena, seppa carpire 50 lirette.

Questa volta non è una solacca donata in vittima dei tanti scaltri - birbe matricolate - che pullulano su questa terra, spassandosi a spalle dei tanti baggiani, è invece un uomo di commercio, né beglino, né sciocco.

Convien però riconoscere che se c'è cavato, gliela hanno giocata proprio bella.

Ed eccoci al fatto: Il protagonista è certo... (acqua in bocca per carità, per non mancare alla promessa di non far aggiungere il pubblico ridicolo alla ingratia di 120 lire) certo... negoziante - sino a qui possiamo spiegarci - del centro della nostra città, a cui gli affari vanno abbastanza bene, tanto che anche poco tempo fa riuscì a comprare una bella casetta.

In uno dei passati giorni gli si presentarono due individui, spaccantisi per amici... degli amici suoi, che tanto seppero fare, tanta scaltrezza seppero porre in moto da carpirgli una firma che - santa ingenuità! - egli vergò in esca ad un contratto di assicurazione di stabili.

Passò qualche giorno, e il nostro negoziante spavato gramai tutto finito, più di nulla anzi si ricordava, quando eccoci la non gradita sorpresa della richiesta di 120 lire quale importo della domanda di assicurazione da lui stesso firmata poco prima. E lui - ingenuo ancora una volta - sovvenendosi della carpitagli firma, anziché ricorrere alle autorità, accolto pronto, sia pur sgarando, a versare la somma richiestagli.

Lo abbiamo messo quale sottotitolo, tuttavia lo ripetiamo il pratico consiglio: guardatevi dagli assicuratori sconosciuti!

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile 1903: da L. 3 a 5 in contanti N. 582 per L. 2343. - da L. 6 a 10 id. 185 id. 1181. - da L. 11 a 20 id. 9 id. 124. - Dossine a fanciulli d'ambro i sessi presso genitori 10 id. 183.50 - Dossini straordinari per una volta tanto 83 id. 280.50

Totale N. 788 per L. 4095. - Reportori dei mesi precedenti, 14131.03

In complesso L. 18226.03

Al vice-commissario Birri

giungano le nostre congratulazioni per l'oncomio meritatosi dal Ministero degli Interni.

Baldassare Cerri. La Gazzetta del popolo ha pubblicato in elegante formato un pio volume di ricordo e di onorazione del suo direttore Baldassare Cerri. Il volume - a noi pure pervenuto - narra la vita professionale e gli omaggi resi al collega compianto.

Circolo socialista. Rammentiamo che seguirà stasera l'annunziata conferenza, inerente ai recenti fatti di Iansbruck.

Giovane pratico disimpegnerà presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrativa. Scrivere: Amministrazione Giornale Il Friuli.

Offerte alla Dante Alighieri. Il sig. rag. Edoardo Collo vorrà lire 5 per la festa della Dante Alighieri del 7 corr.

Il sig. Igo Camavotto vorrà lire 5 quale ricavo di gruppi fotografici eseguiti dallo stesso a Porto Lignano.

Circolo Speleologico e Idrologico. I soci sono invitati alla gita che avrà luogo domani 14 corr. alla sorgente del Lavia (Montegussone), partendo da Udine col Tramvia U. (n. S. Daniele (Stazione di Porta Gemona) alle ore 15.15. Il ritorno in città si effettuerà alle ore 19.45.

Persistendo il cattivo tempo, la gita verrà rimandata a domenica 21 corr. La Direzione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 14 giugno, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22:

- 1. Marcia militare G. Accolesi
2. Sinfonia "Guglielmo Tell" Rossini
3. Gran fantasia "Carzen" Bizet
4. Polka "La fati della barchetta" Bayer
5. Polka "Ballo amor" Mareuco

Concerto musicale. Ieri sera davanti ad un pubblico disgraziatamente poco numeroso, causa la persistenza del cattivo tempo, la nostra Banda cittadina eseguì per la prima volta in pubblico la prima sinfonia di Beethoven.

L'esecuzione fu buona e nutriamo fiducia che in breve sarà ancora migliore.

Specialmente il terzo tempo Scherzo ed il finale ci parvero ottimamente eseguiti e vennero assai gustati.

Concludiamo che la Banda verrà in altre occasioni ripetere questa sinfonia ed il pubblico glielo sarà proprio grato.

Fu ai nostri uffici una povera donna, che, piangendo, ci narrò di avere l'altra sera smarrita, da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Venezia, una collana d'oro, a lei carissimo ricordo dello spento marito.

Chi la avesse trovata farebbe opera sommamente pia, ricambiandola alla nostra redazione, per essere rimessa all'infelice, che da queste colonne il racconteremo.

Al bagno penale di Sinigaglia è morto l'ex segretario comunale di Carino, condannato con sentenza 30 novembre 1900 della "Corte d'Assise ad anni 6 e mesi 9 di reclusione per peculato e furto.

Sequestro d'uocelli. Dagli agenti fazziari vennero sequestrate a Corto Venier Luigi le Giuseppe di Orzano quattro alodolatte.

Venne denunciato per la relativa contravvenzione al R. Pretore. Benissimo!

All' Ospedale. Ieri fu medicato certo Giovanni Zquinotto fu G. B., di anni 28, abitante in via Pelliceria n. 10, ragioniere, per contusioni di secondo grado alla regione parietotrice di sinistra, cagionata da un pugno ricevuto. Fu giudicato guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Ale 18 fu medicato Cium Massimo fu Luigi, d'anni 43, di Fiambrò, contadino, per ferita lacera alla regione zigomatica destra, lunga due centimetri e profonda uno, con abrasione della cute, ferita lineare superficiali alla regione soprastipolare di sinistra, lunga un centimetro, ferita da strappamento alla regione malleolare interna della gamba destra, escoriazioni multiple alla superficie interna della gamba stessa, riportate accidentalmente e guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Alle ore 20 venne pure medicato Gatriello Luigi, d'anni 19, di Domenico facchino di Udine per ferite oblique da taglio, lunghe centim. tre ciascuna e profonde sino all'osso, sito nella regione palmare della seconda falange del medio e anulare della mano sinistra; ferite riportate accidentalmente e guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Oggi alle 8 fu medicato Bassi Armando, fonditore, di Udine, per ferita da strappamento alla falange terminale dell'indice della mano destra con distacco parziale dell'unghia, riportate accidentalmente e guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Ringraziamento. La famiglia Tomadini Adami sentitamente ringrazia le persone che concorsero a onorare i funerali della loro adorata estinta Virginia Tomadini Adami.

Un speciale ringraziamento rivolge alle Reverende Suore della Misericordia dell'Ospedale Militare, che negli intervalli del loro pio ministero prodigarono spontaneamente amorosa e costante assistenza alla cara defunta durante la sua malattia, e ne serberà perenne gratitudine e riconoscenza. Udine, 12 giugno 1903.

Teatri ed Arte. Teatro Nazionale.

Il tempo contrario, ha consigliato l'Impresa del Nazionale a tener chiuso il teatro. Questa sera si fa pure riposo e domenica, ultimo giorno dell'attuale programma, cinque rappresentazioni alle 6, 7, 8, 9 e 10 pom.

Nel frattempo si cambiarono tutti gli emblemi e si lavora febbrilmente al «Konak» sotto la sorveglianza delle truppe per distruggere ogni traccia dell'attentato e preparare il palazzo pel nuovo Sovrano.

Il nuovo ministero presenterà al Re un progetto di amnistia di tutti i condannati politici negli ultimi dieci anni.

Un comizio nazionale per il referendum

Il Comitato nazionale per il referendum amministrativo a per lo sgravio dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato è stato indetto, come è noto, dall'Associazione dei Comuni italiani, e si terrà in Milano il 28 giugno corrente.

Vi sono invitati i rappresentanti di tutti i Comuni italiani. Il Comitato organizzatore ha diramato un manifesto in cui dice che lo scopo del Comizio è di chiedere il riassatto del Comune su queste due basi:

1. Il referendum, mediante cui il popolo possa far sentire la propria volontà.

2. La liberazione dei bilanci comunali dalle spese per servizi che lo Stato volte avvocarsi a sé, quali quelle per la pubblica sicurezza, per la giustizia, per la leva, ecc.

E il manifesto spiega: «I due temi che si sottopongono alle vostre deliberazioni sintetizzano i due aspetti, amministrativo e finanziario, della autonomia comunale.

«Si vuole mediante il referendum sostituire il giudizio popolare alla incostante e volubile tutela del potere centrale.

«Si vuole una maggiore giustizia distributiva nelle spese tra Stato e Comuni, col richiamo in vigore d'una precisa disposizione di legge nel 1880, o biterata poi nella compilazione di un testo unico».

Per i Comuni che intendono intervenire, aggiungeremo che vi sono facilitazioni di viaggio, che il Comune di Milano prepara accoglienza agli ospiti e che al segretario del Comitato, avv. E. Caldara, via Leopardi 10, Milano, occorre rivolgersi per chiarimenti.

Il progetto per le nuove monete di nichello puro

Il progetto di legge del ministro del tesoro per la trasformazione delle monete di nichello misto da centesimi 20 e di tutte le monete di bronzo da centesimi 20 in monete di nichello puro da centesimi 25 e 10, si compone di cinque articoli.

Col primo articolo il Governo è autorizzato a provvedere al ritiro della circolazione e alla vendita, previa trasformazione, delle monete di nichello misto da centesimi 20, di tutte le monete di bronzo da centesimi 10, che resteranno in corso, dopo l'esecuzione della legge 7 luglio 1901, additò sostituzione per un eguale ammontare complessivo, di monete di nichello puro da centesimi 25 e da centesimi 10.

L'articolo secondo stabilisce la spesa occorrente per il condecramento e la diffrazione delle monete di nichello misto da centesimi 20 e delle monete di bronzo da centesimi 10, e per la fabbricazione, emissione, trasporto e distribuzione delle monete di nichello puro da centesimi 25 e da centesimi 10. Sarà iscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro, a partire dall'esercizio finanziario, e fino a operazione compiuta, alla categoria movimento di capitali, con apposito capitolo per il prodotto della vendita delle suddette monete di nichello misto da centesimi 20 e di bronzo da centesimi 10, ritirate dalla circolazione.

Coll'articolo quarto si stabilisce che il nichello puro in tonnellate da consegnarsi al Tesoro, per effetto delle disposizioni della presente legge, sarà esente da dazio doganale di entrata.

Infine l'articolo quinto determina che i contingenti delle monete di nichello puro da centesimi 25 e da centesimi 10, e la data a partire dalla quale osserveranno di aver corso, legale nel Regno le monete di nichello misto da centesimi 20 e le monete di bronzo da centesimi 10, saranno fissate per decreto reale, e così con decreto reale verranno determinati il tipo delle nuove monete da centesimi 10, e le norme per l'esecuzione della presente legge.

Noterelle agricole

«Mais» guasto e pellagra

Recenti sentenze dell'autorità giudiziaria hanno dimostrato la necessità di riformare la legge sanitaria per quanto riguarda il Mais che si trova in commercio.

Si potrà scrivere e parlare quanto si voglia sui grandi e gravi danni che reca la pellagra alla classe lavoratrice dei campi, ma tutto sarà vano, quando non si possa colpire col rigore della legge chi intenzionalmente o fortuitamente tiene nei propri magazzini o

grani o nelle macine quantità più o meno notevoli di granoturco guasto che dovrebbe essere adibito a scopo industriale o all'alimentazione degli animali. Il giudice inquirente non può a rigore di legge condannare chi non è stato trovato nell'atto in cui smerciava la sostanza avariata, ma ben si comprende come in tal modo risca il più delle volte inefficace la sorveglianza degli uffici, appositi di igiene i quali vengono esautorati per i giudizi e per le sentenze d'assoluzione.

Del resto non si può a meno di affermare che data la grande calamità e la grande vergogna che costituiscono per i nostri tempi il diffondersi sempre maggiore della pellagra fra i contadini con triste sequela di mali che si ripercuotono anche sulle generazioni future, i provvedimenti legislativi rigorosi si impongono.

Interessi e cronaca provinciali

Mansiego, 12 - Consiglio comunale. (A. Fio) - Per domenica 14 corr. i nostri Padres patria sono convocati in seduta straordinaria per la delibera sui seguenti oggetti.

- 1. Concorso nella spesa per l'acquisto di un toralio (in lettura).
2. Autorizzazione al Sindaco di intavolare pratica onde costituire un consorzio per la costruzione di un ponte sul Meduna di Montello.
3. Nomina di quattro membri della Congregazione di Carità in sostituzione del sigg. L. Bortolussi e O. Buscetti deceduti, a Zecchin Angelo e Garroni Santo rinunciatari.
4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
5. Delibera circa l'anticipazione nella riapertura della scuola in data della anticipata chiusura.
6. Proposta di un Comitato di negozianti per la costruzione di una strada di raccordo con quella costruita Barcis-Montereale.
7. Domanda dell'Esattore per retrocessione tasse e canoni inesigibili.
8. Approvazione in seconda lettura del Regolamento organico per gli Impiegati comunali.

In seduta segreta

1. Domanda degli stradini comunali per aumento di assegno (in lettura).

Fra i tanti oggetti da discutersi intanto, mi fermo volentieri nel N. 6, confidando che il Consiglio vorrà prenderne in seria considerazione questo progetto riflettente appunto la formazione d'una strada di collegamento con quella Barcis-Montereale, poiché presenta anzitutto pel paese un forte interesse da tutelare.

Gli abitanti della Val Collina trovando questo tronco di strada che loro abbrevia il cammino naturalmente lo preferiranno dando così a Mansiego un largo contributo d'affari che diversamente gli verrebbe a mancare.

Quello che non si potrà fare così, tempo addietro, per difficoltà tecniche e principalmente finanziarie si può invece raggiungere benissimo oggi e con un sacrificio molto minore. L'agitazione percuote, sorta fra i commercianti del luogo a pro di questa via, è legittima, dati i vantaggi visibili che a tutti offre, e non v'ha dubbio quindi che in seno al Consiglio la proposta venga favorevolmente trattata.

Quod est in votis. Cividale, 13 - Il concerto. Giovedì sera il concerto della banda cittadina, tenuto in Piazza Paolo Diacono, fu applaudito. Un bravo di cuore all'Egr. m.° Tesa ed ai signori bandisti.

Decesso. - Dopo pochi giorni di grave male, ieri alle 10 cessava di vivere Mons. Giuseppe Pasquetti, d'anni 68, canonico da poco più di un anno, dell'insigne Capitolo della nostra Città. Era in considerazione di buono e dotto.

Convengo ciclistico. - Seguitano a pervenire le adesioni per il Convengo ciclistico del 26 luglio p. v. Il Comitato è in seduta permanente allo scopo di una perfetta organizzazione.

Codroipo, 12 - Oh! le tasse! (Apostimis) L'altro giorno, su una stradale nelle vicinanze di Codroipo, un uomo macilento, cenoso, dallo sguardo languido e famelico, stava riposando all'ombra di una snocca pianta, e vicino aveva una carrucola vetusta con su un organetto del medio evo. Un fizio, alla vista di quel disgraziato, gli fece parecchie domande fra le quali gli disse: «Perché non andate a suonare nei paesi?» ripose, il povero uomo: «Veda, bisogna pagare la tassa comunale di 60 centesimi, che io non riesco a buscarli.»

Signori, è forse questa l'ora della filantropia, della fratellanza che si predica ai quattro venti? Con questi precedenti permattetaci di non essere tanto ingenui da crederci.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

- Lunedì 15 giugno - Azzano X. Buttico, Mansiego, Pasiano Sabiaz, Rivignano, Torcospina, Tolmezzo, Ajello, Vittorio, Pieve di Cadore.
Martedì 16 id. - Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 17 id. - Latisana, Pozzuolo, Oderzo.
G. Daniele, Montebelluna.
Giovedì 18 id. - Sacile, Udine, Portogruaro.
Venerdì 19 id. - Udine, Conegliano.
Sabato 20 id. - Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Caleidoscopio

L'emanazione. — Domani, 14, S. Basilio. Lunedì, 15, S. Vito.

Effemeride storica. — 19 giugno 1660 e 1717

Cogliamo occasione di queste due date per ricordare come all'epoca della Veneta Repubblica vi fosse un certo abuso inidenti a Luogotenenti, Procuratori, incaricati di prestazioni per pubblici uffici, costati da porgere fondato motivo per laggi, per delibere di non voler in seguito fare altrettanto, e poi si seguiva o forse si faceva peggio.

Per prendere uno fra i comuni grossi della nostra provincia, in data 13 giugno 1660 troviamo che a Pordenone si ordina il rimborso di lire quaranta spese in un villetto già d'ordine pubblico mandato a Domenico Soragna a Venezia, per essersi prestato in pubblici affari.

Nei 1717, il 13 giugno si spendono ducati 50 per dono al bambino del provveditore Carlo Zorzi.

E fra le altre numerose consimili spese, (ci limitiamo a spigolare oggi fra gli Atti di Pordenone) abbiamo: Nel 1548, ducati 25 dono alla serva dell'ebreo Mandolin per essersi fatta orfolliana.

Nel 1548 al provveditore Tiepolo, di passaggio per Pordenone, sei sacchi di biada per cavalli, un paio di vitelli, quattro pezzi di formaggi e quattro prosciutti.

Nel 1645 si delibera di dare uno stendardo di 50 ducati al provveditore Loredan in segno di gratitudine — e giorno appresso si delibera di non dar più stendardi ad altro ai pubblici rappresentanti sotto qualsiasi pretesto; ma nel 1660 per i soliti motivi si spendono ducati 25 per l'illustrissimo Tomà Pizzanano, e nel 1665, 60 ducati per una collantina d'oro e medaglia con arma della comunità per il bambino nato in Pordenone al provveditore Zanarini, e nel 1670 una collana del costo di 60 ducati per la neonata del provveditore Balbi.

Nel 1676 una fruttiera d'argento al provveditore Pizzanano, 40 ducati per dono (nel 1678) al nato del provveditore Barbaro; nel 1680 un dono di 30 filippi per il neonato del provveditore Partecipazio; ecc. ecc.

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi, (Pagine Friulane 1893 p. 183)

avvertito il sig. Del Prà di non trasportare in città una cassa che sarebbe giunta al suo indirizzo del peso di oltre un quintale di cui aveva avuto la fattura, mentre l'ordinazione era stata di 25 o 30 chilogrammi.

Risultò inoltre che egli, appunto per ciò, la aveva rifiutata nel 23 febbraio e ritirata poi nel 24 per le premure del commissario Tumiotto che prometteva di vendere lui il di più dei 30 obgr. ordinati.

Quanto al Tonutti non poté con sicurezza stabilirsi se egli al momento dello smaltimento espose prelossamente di avere sul carro una cassa di salami e manovrasse per eludere la vigilanza delle guardie, se egli consegnasse al ricevitore il bollettino ferroviario della cassa assieme agli altri, o se soltanto più tardi e dopo entrato in città si accorgesse del mancato smaltimento.

Così rimane del pari malcerto e dubbioso come mai gli impiegati daziari non vedessero la cassa, non verificassero il suo contenuto anche ammesso che non fosse ad essi mostrato il bollettino, e non si accorgessero che il più voluminoso collo di quel carro conteneva appunto le carni salate soggette a dazio.

Risultò invece di vino bevuto dagli impiegati al momento della visita di quel carro, vino che il conduttore del carro andò ad acquistare alla più vicina osteria, ma il cui prezzo pare che venisse pagato dal ricevitore. Risultanze tutte che dimostravano giustificati ed equi i provvedimenti severi della on. Giunta, senza però che si ragglungesse lo scopo di ottenere al dibattimento luce completa per quanto riguarda il Tonutti e gli impiegati daziari.

Il rappresentante della Parte Civile, chiarito lo scopo della costituzione del Comune che voleva ricavarne dal dibattimento ogni maggiore e più lucida informazione sul fatto, riconobbe provata la piena innocenza del sig. Pittoni, mentre la responsabilità del Tonutti gli appariva sufficientemente associata.

Il Rappresentante del P. M., d'accordo per quanto si riferiva ai Pittoni, non credette raggiunta la prova neppure per Tonutti. I difensori appoggiarono le conclusioni del P. M., illustrandole copiosamente; e il Pretore accogliendole, dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto dei Pittoni per non aver preso parte al fatto e assolve il Tonutti per non provata reità.

Il processo destò notevole interesse nel numero pubblico anche perché illustrava la recente e saggia deliberazione di licenziamento generale, presa dalla on. Giunta comunale ai riguardi del personale daziario.

ULTIME NOTIZIE

Sulla crisi Ministeriale

Questa mane, ore 11, riceviamo da Roma:

Le notizie della crisi devono prendersi con riserva specialmente quanto ai motivi determinanti le dimissioni dell'on. Giolitti sulle quali molto si ricama di fantasia.

Posso assicurarvi che Giolitti non intende rimanere nel Gabinetto di fronte alla lenta orientazione di questo verso elementi conservatori e coll'estrema sinistra passata decisamente all'opposizione.

Questa è la ragione sostanziale delle dimissioni; in relazione ad essa si orienterà tutto il lavoro della crisi.

Le dimissioni dell'on. Giolitti motivate come le notizie da Roma indicano, acquistano una importanza politica grandissima che non ha bisogno di commento. Un po' alla volta, per l'entrata nel Gabinetto di qualche elemento incerto, per l'azione non sempre affettata dei ministri, per mancanza di rigorosa unità di azione tra essi, per la graduale conquista di appoggi usciti dalle file degli avversari più decisi dei primi tempi, l'orientamento del Ministero sembrava volgere verso il partito conservatore. Coll'orientamento lentamente diverso il Ministero sembrava secondare i lusinghieri inviti di que' giornali moderati che chiedevano per sostenerlo nell'altro che l'abbandono dell'Estrema.

Avvenuto questo distacco per necessità logica e non per congiure di uomini politici — perché il contegno dell'Estrema fortunatamente non trae direzione che dalle cose e dalla obiettività dei fatti — il Ministero perdeva quella sua simpatica e forte caratteristica che specialmente la politica interna dell'on. Giolitti aveva saputo imprimergli.

E perciò l'on. Giolitti se ne va. Il partito radicale vede con simpatia questo energico suo atteggiamento, specialmente perché dimostra per testimonianza autorevole di chi rasse fortunatamente la politica interna in questi due anni, che si riconosce apertamente la necessità assoluta in Italia di tenere il Governo costantemente e vigorosamente indirizzato secondo i criteri del partito democratico radicale.

IN SERBIA

SI PENSA ALLA REPUBBLICA

Vienna 12 — La «N. F. Presse» ha da Belgrado: Nel circolo radicali va manifestandosi sempre più una forte corrente favorevole alla Repubblica. Non è ancora certo quindi se la Skopina procederà il 15 giugno 7, stile all'elezione del re. È possibile che per ora sia creata una reggenza composta dai presidenti della Skopina, del Senato, e della Corte di Cassazione.

Semino 12 — Notizie da Belgrado dicono che soltanto una parte dell'esercito parteggia per Karageorgevic. Una parte del popolo vorrebbe avere come re il principe Mirko del Montenegro; la classe più intelligente della popolazione è invece favorevole alla repubblica.

UN AMMUTINAMENTO?

Il «Budapesti Hirap» ha da profughi serbi passati in Ungheria notizie allarmanti sulla situazione creata dall'uccisione. La guarnigione di Nisch avrebbe rifiutato di riconoscere il nuovo stato di cose e marcarebbe su Belgrado.

Questa notizia però è smentita da altri telegrammi.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sale — La calma negli affari continua per cui i prezzi stentano a sostenersi. La speculazione oltre essersi ritirata dagli acquisti cerca di realizzare il suo stock anch' con evidente perdita sul costo.

Se qualche piccola domanda esiste, s'appoggia tutta sopra qualche lotterello a titolo fino classico, ma le offerte sono così basse, che non vengono prese in considerazione dai flatori.

Dunque, l'incertezza domina sovrana, e temporeggia, in attesa di conoscere più positivamente, come può risultare l'insieme del raccolto bozzoli.

Bachicoltura — Salvo qualche falanza nei bachi alla sortita della quarta muta, il rimanente delle coltivazioni procede regolarmente scaglionate dalla seconda muta al bosco.

Nessun prezzo venne fatto ancora per i nuovi bozzoli; per esordire si desidera conoscere la qualità, la quale si teme non tanto buona quest'anno.

Mercoli di fuori. (Nostra corrispond.) Krefeld — Mercato invariato. La fabbrica si mantiene riservata a perciò le transazioni si susseguono in numero limitato.

Lyon — Mercato calmissimo. La speculazione non è più disposta agli acquisti ed anzi cerca in tutti i modi di realizzare i suoi Stock. Le buone notizie sull'andamento dei raccolti della Spagna e della Siria, ed il tempo divenuto favorevole per la bachicoltura tanto in Francia che in Italia sono principali fattori dell'attuale calma. I prezzi si mantengono malgrado ciò abbastanza fermi.

Milano — Mercato calmo con prezzi fermi.

L'attenzione generale è ora rivolta al nuovo raccolto sul risultato del quale le opinioni sono assai disperate, poiché non si potrà avere un'idea precisa prima di un paio di settimane; la maggioranza però crede che il deficit sarà fra il 25 ed il 40 per cento.

In quanto ai mercati dell'Estremo Oriente; Canton è fermo, mentre Shanghai e Yokohama dimostrarono debolezza nei prezzi e specialmente quest'ultima piazza dove la speculazione fece parecchie vendite allo scoperto.

New York — La situazione della nostra piazza non è per nulla mutata. La fabbrica non è ancora rassegnata a pagare l'intero aumento dei prezzi, e quindi gli acquisti si limitano allo stretto necessario. SILK.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 giugno 1903

Table with financial data including Rendita 5%, 4 1/2%, 3 1/2%, 3% and various bank and exchange rates.

COMUNICATO.

Definita ogni vertenza il sottoscritto dal 7 corr. ha assunto come proprietario la conduzione del Caffè Manin in Via della Posta N. 20, in Udine. — Il sig. Giuseppe Rubezzi, quindi, ha cessato, con la stessa data, da qualsiasi ingerenza, nell'esercizio suddetto. Olivi Giovanni cameriere Albergo Italia

Il negozio di merceria e chincaglieria

sito in via Cavour n. 18, chiuso lo scorso mese per malattia della proprietaria sig. Busellini, è stato riaperto ora dal 1° giugno e rimarrà fino al 25 (dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 7) per procedere alla liquidazione di tutta la merce esistente: Oggetti di regalo, valigie, tende trasparenti, merlotti, ricami, nastri, guanti, busti, scarpette da bambini e altri articoli inerenti al negozio, il tutto a prezzi ridotti.

VENA D'ORO - (Belluno)

Prem. Stab. 1° Cort. - Chim. e Hotel n. 500 s. l. m. - Anno 35° esore.

Dirett. Medico Prof. Giovanni Vitali già prim. dell'Ospeid. Magg. e Direttore dello Stab. di Cura «Villa Rosa» Bologna - Consulenti: Prof. A. Murri, Bologna - Prof. P. Grocco, Prof. U. Fiora, Firenze.

Prop. Cav. Gio. Lucchetti e F.lli.

MANIFATTURE F. LLI CLAIN & C. (ex Negozio Tellini) Stoffe da Uomo e da Signora Seterie e Biancheria Cotonerie ed articoli di moda Stoffe da mobili ecc. ecc. UDINE Via Paolo Canciani, 5

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

AVVISO

È stata aperta, da sabato 6 corr., la

Trattoria all'Esposizione

Via Savorgnana, N. 40 - Casa Ballfo (di fronte all'Esposizione) Con ampio stallo SALONE SPAZIOSO E BENE ARIEGGIATO Cucina alla casalinga a prezzi modici

Vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione. Vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte. Birra, Gasose, Bibite al Seltz, Liquori diversi e caffè.

L'esercente Jacovissi Romano

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostelele - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA Esposizione Regionale di Agricoltura - Industria - Arte UDINE 1903 Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

Table with lottery prize details: PREMI, N. 1 da L. 20.000, L. 20.000, etc.

Primo Premio L. 20.000 in contanti oppure Una colonia agricola e cioè:

- a) Casa colonica con stalla relativa b) Terreni superflui con area di 223.55 pari a 63 1/2 campi (fratelli) di cui trovati a prato circa campi 28 ad aratro 35

Un premio ogni 100 biglietti La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente entro il 27 Settembre 1903, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Acquistando un biglietto si ha diritto di avere l'importo in contanti ed in oggetti di valore commerciale superiore al prezzo toccato.

Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Cura delle dispepsie!

Parere dell'ill. Prof. Cav. UIC. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate da una parte la cattiva, gustiva, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abusu dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche assidue, le voglie protratte, l'uso anormale di bevande alcoliche i refrigeranti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie cioè: ruffi, nausea, vomiti, acie, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi maleamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di cui nuove cause logogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna l'acqua naturale MARCA di Loser Janos di Budapest infatta questa, stimola la pepsica, neutralizza l'acume, eccita i movimenti del modo il chiniamo muzio e degli alcaloidi, derivanti dalla decomposizione. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarli basterà prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, MARCA PALMA di 100 e 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere maggiori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere MARCA "PALMA", e faosimile.

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).



Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare allo barba ed ai capelli bianchi ed incolati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la tinta. Questa impareggiabile e squisita preparazione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la tinta. Questa impareggiabile e squisita preparazione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la tinta.

Attestato: Signor ARGOLO MIGONE & C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù. Avevo il malinconico diavolo nell'applicazione. Tra solo pochi giorni della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la tinta. È un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la tinta. È un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la tinta.

Costo L. 2. - la bottiglia, cent. 50. In più per la spedizione a domicilio L. 2. - a bottiglia L. 2. - la scatola di porci da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore
Istantaneo
per lucidare
ORO
ARGENTO - RAME
PACFONTE
OTTONE - ecc.

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Mareo Barduseo
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Suocessore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Bixir Noca Vomica
con le distinzioni di stomaco e di digestione, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

SOCIETA ITALO-SVIZZERA
di costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI

Suocessa, Officina e Fonderia **H. De Morsier** fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificanze in 23 Esposizioni e Concorsi
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1903

Specialità in **LOCOMOBILI** e **TREBBIATORI**



su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. - Costruzioni robustissime, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTEE SOTTO OGNI RAPPORTO
790 coppiette vendute del solo piccolo modello
Lettino e scartamenti grotti a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE
massimo rendimento dell'80 cavalli per Ojo

Macchine e caldaie a vapore Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua
IMPIANTI ELETTRICI
NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di fiasconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Rocca Molise. - In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

ANNA CSILLAG



colla mia magnifica capigliatura di Loreley lunga 185 cm. ottenuta in 14 mesi di uso della pomata inventata da me stessa, la raccomando quale unico mezzo riconosciuto dalle più celebri autorità mediche per impedire la caduta dei capelli, per farli crescere e per rinforzare il bulbo capillare; agli uomini poi promuove la crescita della barba che diviene piena, folla e rigogliosa.

Già dopo un breve uso, la medesima tanto rinomata preparazione, dà ai capelli lucentezza ed abbondanza e preserva anche dall'incanutire fino alla più avanzata età.

Prezzo di un vaso di pomata L. 5.00
Un vaso doppio 8.00

Spedizione postale giornalmente verso anticipazione dell'importo o verso rivalsa postale a tutte le parti del mondo direttamente dalle fabbriche:

ANNA CSILLAG
L. Graben N. 14 - VIENNA

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO
GRANDI DIPLOMI D'ONORE
ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

MIA

VELLUTINA LINETTI
IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA alla Violetta, Heliotropo, Patchouli ed inodora

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chicchierie, Farmacie, e Negozi droghieri e biada.

Scatola piccola cent. 20 - grande lire 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia

Frango di porto si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine
Mi è somministrato grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fluisce di prescrivere ai miei clienti, Grandiosa, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.20 D. 11.25 G. 13.20 M. 17.30 D. 20.25	DA VENEZIA A UDINE O. 9.57 A. 12.07 D. 14.10 G. 16.05 M. 19.25 D. 22.05	DA UDINE A PORTOFINO O. 5.17 A. 7.58 D. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 M. 23.35
DA UDINE A PORTOFINO O. 5.17 A. 7.58 D. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 M. 23.35	DA UDINE A SERRAVALLE O. 5.17 A. 7.58 D. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA SERRAVALLE A UDINE O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 M. 23.35

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SERRAVALLE O. 5.17 A. 7.58 D. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA SERRAVALLE A UDINE O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 M. 23.35	DA UDINE A SERRAVALLE O. 5.17 A. 7.58 D. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA SERRAVALLE A UDINE O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 M. 23.35

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alla domanda che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **TINTURA EGIZIANA** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare non esitare l'applicazione. Il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle altre scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la **TINTURA EGIZIANA** preparata anche in un solo fiasco.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di attrito d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.

ANTONIO LONGEGA
Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Anzuzzi del Giornale I FRIULI.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie **M. Barduseo, Udine.**

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.